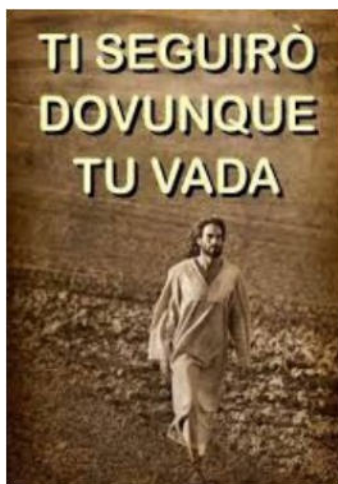




NOI

Bollettino della Comunità pastorale *“S. Antonio abate”*

Parrocchie di Carlazzo, Gottro,
Corrido e Buggiolo

Anno 47mo - n. 26 - 28 giugno 2026
Quinta Domenica dopo Pentecoste

IL VERBO DELLA FEDE

Leggendo il brano mi sono sentito nella figura di quegli interlocutori che Luca raduna nel suo racconto quasi fossero esempi di una sequela sbagliata, i tre di cui abbiamo letto. E nel racconto c'è il ripetersi di un verbo, di grande suggestione, un verbo da incidere, a memoria. “Ti seguirò” dice uno. “Seguimi” dice Gesù a un altro. “Ti seguirò” ripete un terzo. E' il verbo della fede. A volte la fede è passata, nell'accezione comune, come un professare pagine del catechismo e noi credenti siamo passati, nella considerazione pressoché generale, come quelli che sbandierano delle certezze: affermano che Dio esiste, vanno a Messa. Non dico che non bisogna affermarlo, o che non bisogna andarci. Ma il problema è che si può dirlo e si può andarci senza essere credenti. Il mondo della fede non è un mondo immobile, è in un verbo: “seguire”, e “seguire Gesù”, per noi che ci diciamo cristiani. Chissà se nella vita ho fatto mio questo verbo! Ho seguito, sto seguendo Gesù? E Gesù è uno dietro cui vado, oserei dire, per affascinato? Seguire – provate a pensarci – seguire è un verbo che dice movimento e dunque rischio. Pensate la differenza che passerebbe nella risposta, se, a chi chiedesse ragione dei cristiani, si rispondesse: “sono quelli che hanno una dottrina”, o “sono quelli che seguono, seguono uno che si chiama Gesù”, morto di croce che loro dicono risorto. Vanno dietro lui. Capite, è la differenza tra una religione di immobilità e una religione di cammino. Sui giornali anni fa è pas-

sata la notizia di una indagine sui cattolici in Italia, purtroppo l'indagine sembra registrare una maggioranza di cristiani caratterizzati da un fede light e non da una fede adulta, cristiani per un fatto di appartenenza sociale più che per convinzione. La religione più come apparato, che non come cammino. Ebbene anziché trarne motivo di lamento – mi sono detto, un po' da bastian contrario –: che opportunità bellissima potrebbe essere questa per annunciare alle donne e agli uomini di oggi non una fede rattappata in una serie di precetti, ma una fede luminosa, la buona notizia della bellezza di un cammino. Cammino! Voi mi capite, gente di cammino, di movimento, di immaginazione, di invenzione. Dietro Gesù. Non un mondo religioso in cui tutto è stato già detto, codificato, fissato, motivo per cui potremmo anche permetterci di mandare in pensione lo Spirito Santo. Alla mente mi ritorna un Vescovo francese che pregava per “una chiesa / In cui lo Spirito Santo potrà sentirsi invitato / perché non sarà già stato tutto previsto, /regolato e deciso in anticipo: / una chiesa aperta. / Una chiesa / In cui l'audacia di fare cose nuove / sarà più forte dell'abitudine di fare come prima.” (*Mons. Guy Deroubaixcovo di Saint Denis, Francia, morto nel 1969*). Quanto finora ci siamo detti ci permette di capire le parole di Gesù ai tre interlocutori del vangelo di Luca. Gesù sembra quasi scoraggiarli. Invece vuole semplicemente rivendicare la condizione di donne e uomini del cammino. Contestando tre situazioni cui forse potremmo dare un nome: il discepolo e la tana, il discepolo e la casa prigioniera, il discepolo e il suo passato. "Ti seguirò dovunque tu vada". "Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo". Il pericolo di farci dei nidi, nidi protetti, o delle tane in cui stare al sicuro. La fede è cammino e il cammino comporta imprevisti, fatiche e rischi. Sei nomade, come Abramo. E non sedentario. "Signore, permettimi di andare prima a seppellire mio padre". "Lascia che i morti seppelliscano i loro morti". Non è invito alla disumanità. Al discepolo amato Gesù sulla Croce affiderà la madre. Gesù mette in guardia dalla casa prigioniera, dalla casa senz'aria, dalla casa soffocamento. "Ti seguirò, Signore; prima però lascia che io mi congedi da quelli di casa mia".. "Nessuno che mette mano all'aratro e poi si volge indietro è adatto per il regno di Dio". Non si può seguire Gesù opponendosi ad ogni novità come fosse pericolosa. E' il rischio della regressione. E non saremo anche noi regrediti? "Nessuno che ha messo mano all'aratro e poi si volge indietro è adatto" dice Gesù "per il Regno di Dio".

OGNI UOMO HA UN PADRE

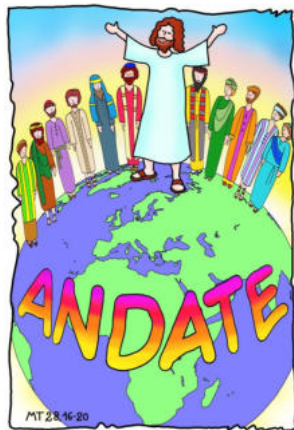
Prossimamente, alcuni laici del nostro Decanato, accompagnati da due nostri sacerdoti, tra cui don Michele, si recheranno in Africa, nella missione diocesana dello Zambia.

La Chiesa è, per sua natura, missionaria; essi sono stati preceduti da un'altra cordata di testimoni. Primo fra tutti ricordiamo don MARIO PAPA, ex parroco di Carlazzo e Gottro, che ha operato come sacerdote "fidei donum", servendo in particolare nella missione di Lusitu fino al 1994.

Già dai tempi del seminario, l'allora rettore, monsignor Giovanni Colombo, aveva intravisto in lui questa attitudine per la missione, definendolo simpaticamente e benevolmente "animale missionario".

L'aggettivo è comprensibile; il nome deriva forse dal fatto che don Mario, giovane seminarista, riusciva ad infilare qualche serpentello nella gabbietta dove monsignor Colombo custodiva gelosamente alcuni uccellini.

Memore di tutto ciò, divenuto Cardinale di Milano, monsignor Colombo lo chiamò da Carlazzo affinché rinnovasse la disponibilità per la missione, già precedentemente espressa.



L'improvvisa richiesta non ci trovò particolarmente entusiasti: don Mario era da pochi anni nelle nostre parrocchie; avevamo imparato a ben volerlo e l'età non era più freschissima. Esprimemmo il dispiacere al Cardinale, quando venne tra noi per consegnare a don Mario il Crocifisso del Missionario; con la sottile e accomodante arguzia che lo contraddistingueva, monsignor Colombo ci rassicurò affermando che, in definitiva, da don Mario ci avrebbe separato semplicemente... "una notte di viaggio!".

Al momento del commiato, tentammo un altro stratagemma per dissuadere il nostro parroco dal suo proposito: la Ceca e il Mario Rossi misero in scena una rappresentazione in cui apparivano con legato al collo un enorme osso: significava quello che sarebbe rimasto di don Mario, dopo essere stato assalito dai cannibali. Non servì!

Sembra di risentire ancora le parole con le quali, con tanta commozione, lo affidammo al Signore: "Se gli stai vicino, non avrà paura; parlerà d'amore, parlerà di Te".

Non lo abbandonammo. Alcune parrocchiane, periodicamente, gli faceva-

no pervenire un pacco, pure con metodi non sempre completamente ortodossi: per evadere i controlli, su bottigliette contenenti grappa, veniva apposta l'etichetta: "Acqua santa per don Mario".

Il dottor Silvio Selle, da Porlezza, mise a disposizione le sue competenze di dentista, nonché indispensabili attrezzature; il dottor Enzo Pasotti, da Valsolda, al sapere medico, aggiunse conoscenze di natura ginecologica, pure vitali in quella missione.

Anche una coppia di sposi, Gianni e Marisa Boiocchi, raggiunsero don Mario e ricordiamo ancora come Gianni incorse in un evento particolarmente grave, a causa del morso di un serpente.

Ora altri, anche se per un periodo più breve, seguono le orme di don Mario che nella medesima missione era stato preceduto da don Emilio Patriarca, divenuto laggiù vescovo, e poi seguito da don Angelo Viganò, successivamente parroco a Porlezza.

Per coloro che partiranno, rivolgiamo al Signore altre parole del canto che abbiamo già citato: *"Fa' che coloro che li incontreranno possano ricordare che ogni uomo ha un Padre buono come Te!"*.

S. ANTONIO A CORRIDO

Ricavato festa € 227.00.
Grazie a tutti!

Giovedì 11 giugno nella chiesetta di Cancellino, preparata e addobbata al meglio, è stata celebrata la Santa Messa in onore del patrono S. Antonio di Padova. Abbiamo anche pregato per i nostri due sacerdoti che ricordavano l'ordinazione sacerdotale, don Vincenzo i 38 anni e don Michele i 15.

Il numero dei fedeli presenti era decisamente esiguo, ma si è pregato con devozione e partecipazione.

Il profumo dei gigli, il riflesso delle candele, la melodia dei canti mi hanno riportata indietro nel tempo, ho rivisto immagini di feste lontane, quando si era in tanti e ci si accalcava all'esterno della chiesa, pericolosamente a bordo strada.

E poi la vendita dei canestrelli preparati con maestria dalla signora Annunciata, il "Pane di S. Antonio" squisiti panini del nostro pasticciere Pietro, e i canestri, una vera gara tra chi portava in dono la torta più buona, la forma di formaggio più gustosa, il vino prodotto con le uve dei numerosi vigneti che circondavano il paese, o il canestro più particolare, e la contesa al rialzo per offrire la somma maggiore e aggiudicarsi quanto scelto.

E poi nel prato sottostante la festa continuava con corse al sacco, pentolaccia e altri giochi divertenti per grandi e piccini e merenda rustica.



*Immagini
che ci
portano a
ritroso nel
tempo*



60 Anni di sacerdozio

Domenica 28 giugno alle ore 10.30 nell'oratorio di Cavaria con Premezzo Santa Messa di ringraziamento per i 60 anni di sacerdozio di **don Angelo Castiglioni**, parroco di Corrido e Buggiolo dal 1980 al 1989. Ringraziamo il Signore per il dono della vocazione al sacerdozio di don Angelo e preghiamo affinché il Padrone della vigna renda fecondo di bene quel lavoro apostolico iniziato sessant'anni fa e che tuttora continua.

Giovedì 2 luglio ore 19.00 Cena in Oratorio a Carlazzo

Aperitivo del Brusa / Polenta uncia / Cotechino / Salsicetta
Contributo: euro 10.00 . Iscrizioni entro martedì presso la segreteria,
tel. 353 3579950, chiamando dalle 12 alle 18.

PICCOLI OGGETTI: GRANDI FUTURI!

ZAINO PIENO DI SPERANZA!

DONA MATERIALE SCOLASTICO E AIUTA I BAMBINI A ITEZHI TEZII



COSA PUOI DONARE?

- CARAMELLE
- BOLLE DI SAPONE
- PERLINE PER BRACCIALETTI
- FILI COLORATI PER SCOOPYDO
- CORDE PER SALTARE
- PENNE, PENNARELLI, PASTELLI, COLLE, MATITE, GOMME, PASTELLI A CERA

DOVE VERRANNO RITIRATI?

ORATORIO DI CARLAZZO: DON MICHELE (3383041243)

ORATORIO DI SAN BARTOLOMEO VAL CAVARGNA: AURORA (3382365047)

ORATORIO DI PORLEZZA: DON GABRIELE (3472943228) ANASTASIA (3427425652)

VALSOLDA: SAMYRA (3347441455)







1 RACCOGLI il materiale

2 CONSEGNA il tuo dono

3 NOI LO PORTEREMO ai bambini in Africa.

Non puoi donare materiale?
Con una piccola offerta di denaro al tuo parroco o parroca, puoi donare il tuo dono.

Don Vincenzo:	cell. 380 3215919
Don Michele:	cell. 338 3041243
Casa parrocchiale Carlazzo	Tel. 0344 - 181 2702
E-mail parrocchia:	parrocchia.carlazzo@gmail.com
E-mail bollettino:	bollettino.noi@gmail.com
Pagina Facebook	Comunità Pastorale Sant'Antonio Abate



Festa Madonna del Carmine 2026

CARLAZZO

chiesa SS Giacomo e Fedele

PROGRAMMA

dall'8 al 17 luglio

Mercoledì 8

ore 20:30 **S.MESSA AL CIMITERO** per tutti i defunti

Giovedì 9

esposizione della statua della Madonna in chiesa

Venerdì 10

ore 18:00 **VESPERO** in chiesa parrocchiale Carlazzo

Sabato 11

confessioni dalle 16:00 alle 17:30 a Carlazzo

ore 21:00 Concerto della Filarmonica Santa Cecilia

in onore alla Madonna del Carmine

Domenica 12

ore 10:30 **SANTA MESSA SOLENNE**

dopo la messa estrazione sottoscrizione a premi

ore 12:30 PRANZO al Ristorante "La Rotonda"

(costo € 35,00—iscrizioni Sig.ra Luigia Castelli entro il 10 luglio tel: 3473182143)

ore 20:00 **PROCESSIONE**—a seguire incanto canestri

La statua della nostra Madonna verrà portata per le vie del paese

Lunedì 13

ore 16:30 **S.MESSA PER ANZIANI** con unzione dei malati

Mercoledì 15

ore 20:30 **SANTO ROSARIO** meditato

Giovedì 16

"Festa liturgica"

ore 20:30 **S.MESSA CONCELEBRATA** con gli ex parroci

Venerdì 17

ritiro della statua della Madonna



CALENDARIO LITURGICO

SABATO 27 giugno

ore 18.00 Corrido: S. Messa (*defunti: Battaglia Maria Grazia // Rainoldi Luciana, Pomi Rosario // Zoda Rosolino e Cirioni Angela // Dell'Era Giacomo e Domenica*)

DOMENICA 28 giugno Quinta dopo PENTECOSTE

ore 9.00 Buggiolo: S. Messa (*defunti: Ida e Ferdinando*)

ore 10.30 Gottro: S. Messa (*defunti: Antonietta, Stefano, Cristian e famiglie Ortelli e Masola // Locatelli Carlo*)

ore 18.00 Carlazzo: S. Messa (*defunti: famiglie Pedretti, Taborelli, Rizzato e Ceresoli // Lamberti Luisa // Barbuti Ottorino, Parma Mario, Vergani Luigia, Galimberti Valeria*)

LUNEDI' 29 giugno - Sol. dei Ss. PIETRO e PAOLO

MARTEDI' 30 giugno - Feria

ore 18.00 Buggiolo: S. Messa a Seghebbia

MERCOLEDI' 1° LUGLIO - Feria

ore 20.00 Carlazzo: S. Messa (*defunti: Battaglia Flavia // Bracchetti Pietro*)

GIOVEDI' 2 luglio - Feria

ore 18.00 Corrido: S. Messa

VENERDI' 3 luglio - Festa di San TOMMASO, apostolo

ore 8.30 Gottro: S. Messa

SABATO 4 luglio

ore 18.00 Corrido: S. Messa (*defunti: Butti Franco, Federico, Maria, Silvio, Capra Davide, Claudina e fam. Butti Antonio // Delfante Ambrogio, trigesimo*)

DOMENICA 5 luglio - Sesta dopo PENTECOSTE

ore 9.00 Buggiolo: S. Messa

ore 10.30 Gottro: S. Messa (*defunti: Cattaneo Prudenza e Famiglia Venga*)

ore 18.00 Carlazzo: S. Messa (*defunti: Torri Vincenzo e Marta // Bellanda Agnese e famiglia // Castelli Arturo e famiglia // Paolo*)